

D. A. n. 6012

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E P.I.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge 1.6.1939 n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;
- VISTA la legge 1.3.1975 n. 44;
- VISTO il D.P.R. del 30.8.1975 n. 637;
- VISTA la l.r. n. 80 del 1.8.1977, sulla tutela, la valorizzazione, l'uso sociale dei Beni Culturali ed Ambientali nel territorio della Regione Siciliana;
- VISTA la relazione tecnica della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa;
- CONSIDERATO che l'immobile costituito dalla villa Pancari dall'area circostante, sito in c.da Buffa Salina nel comune di Vittoria (RG) ed individuato in catasto al foglio n. 186, particelle n. 97 e parte della n. 101, confinante con la stessa part. 101, la strada provinciale Scoglitti S. Croce e con le particelle nn. 122, 95, 142, 118, 99, 119 e 102 riveste notevole interesse storico-artistico ed architettonico ai sensi della legge n. 1089 del 1.6.1939 perché rappresenta sicuramente l'esempio più interessante dell'architettura liberty delle dimore di campagna della provincia di Ragusa. Il progetto della Villa fu redatto intorno al 1907 (come testimoniano alcuni disegni datati) dall'architetto Carlo Sada (1849-1924) che per lo stesso Barone Pancari aveva curato a Catania il progetto di un altro edificio. Il villino, di chiare forme rinascimentali, segue lo schema tipico che il Sada adotta per la costruzione dei villini, cioè dell'avancorpo sul fronte principale e del piano nobile ricavato al primo piano e contiene quegli elementi della nuova cultura materica e tecnologica, usuale nel Liberty, fortemente rappresentata in una parte della casa denominata "giardino d'inverno" la cui copertura è realizzata con una struttura in ferro e vetro. La realizzazione della villa non fu completata: essi furono sospesi a causa della I guerra mondiale e non furono più ripresi: manca, infatti, uno scalone gemello a quello realizzato che permette l'ingresso al piano nobile e lo stesso risulta incompleto per la mancanza dei parapetti previsti in progetto, che dovevano essere realizzati con una balaustra in calcare sorretta da colonnine, della terrazza di sinistra e delle due

D. A. n.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE

- 2 -

terrazze posteriori. La mancata realizzazione interessa pure l'aspetto materico; mancano, infatti, gli intonaci, i rivestimenti in pietra del piano terra che avrebbero evidenziato maggiormente il gusto rinascimentale, e le balaustre del primo piano. Il villino, situato all'interno di una grande proprietà, assolve la duplice funzione di deposito e ricovero di mezzi e prodotti dell'agricoltura e, contemporaneamente, dimora festosa degli aristocratici proprietari che trascorrono molto tempo nella proprietà inserendosi anche nella vita sociale della zona. Testimonianza di ciò è la cura degli interni e la realizzazione dell'elemento architettonico più significativa della casa che è il Giardino d'inverno, luogo di riunione e di feste. Il villino è a due elevazioni. Il piano terra, utilizzato a deposito, presenta un portico con quattro aperture per tutta la lunghezza della parte anteriore del prospetto principale e superiormente contiene una veranda sulla quale si affacciano alcune stanze della casa. Tale portico è delimitato, a destra, da un grande scalone formato da due ampie scale distanziate tra loro, che immette nella grande veranda del piano destinato ad abitazione. Le aperture del portico sono formate da archi policentrici con stipiti in calcare tenero intagliato a semplici modanature. I piedritti degli archi contengono delle semplici lesene che hanno una continuità visiva con le paraste del primo piano e hanno il basamento in calcare duro. Le aperture dei depositi, situati all'interno del portico hanno stipiti ed archi in calcare intagliati a pelle liscia, la muratura è del tipo ordinario rimasta, non completata dall'intonaco, con un basamento in calcare duro. Lateralmente il piano terra contiene le aperture di accesso ai depositi, tutte definite da calcare tenero intagliato in modo semplice a pelle liscia. Il primo piano presenta i prospetti con aperture contornate da stipiti e architravi in calcare tenero intagliato sovrastati da una cornice sporgente collegata agli stessi con semplici fregi, ritmati da paraste bugnate che si collegano ad una cornice superiore, sempre in calcare intagliato, che corona l'edificio. Le murature sono del tipo ordinario e, come quelle del piano inferiore mancano dell'intonaco. Il primo piano è l'elemento più significativo ed esaltante della casa ove, da un punto di vista delle finiture, dei decori e degli arredi esiste una supremazia

D. A. n.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

- 3 -

L'ASSESSORE

rispetto alle qualità decorative degli esterni. Le stanze risultano quasi tutte affrescate con dipinti di gusto fine, i pavimenti sono in cemento colorato, alcuni con greche e altri interamente decorati. La casa contiene ancora gli arredi, gli infissi e le finiture originali che erano stati pensati come per una casa di città, il che evidenzia, oltre la magnificenza del proprietario, anche l'uso della casa ove si svolgeva una vita sociale molto intensa. La parte più significativa ed emergente della casa è il giardino d'inverno pensato come elemento abitativo della casa, tantoché è circondato per tre lati dalle murature interne e solo da una lato confina con l'esterno della casa. Esso ha forma rettangolare, contiene diverse aperture fra le quali una sola immette all'esterno. Su un lato, a filo muro, sono realizzate due voliere a semicerchio, chiuse da grate in ferro battuto di originale disegno liberty. La copertura di questo ampio locale è realizzata con una struttura autoportante in ferro con mensole di sostegno in ghisa con motivi di primo novecento, che regge una struttura secondaria che contiene i vetri formando una copertura a capanna. Tutte le murature sono intonacate e decorate con motivi del periodo, il pavimento è in mattoni di cemento decorato, le porte hanno forme e disegni di primo novecento. Tale locale è arredato con un tavolo in legno e piano in marmo delle dimensioni di circa ml. 10,00 X 1,50 interrotto nel centro da una palma di ragguardevoli dimensioni. Tutte le coperture della casa sono realizzate, ad esclusione del giardino d'inverno, con coppi tradizionali. Il villino, nella parte anteriore, ha un parco pensato con la forma di un ippodromo ma mai completato, caratterizzato da un viale delimitato da decine di palme di altezza diversa che costituiscono quasi una cortina impenetrabile. All'interno delle file di palme che formano il disegno sono coltivati degli agrumi di nuovo impianto, mentre nella parte più vicina alla casa sono impiantate essenze decorative quali alberi di giuda e alcuni eucalipti.

RILEVATO che gli accertamenti tecnici condotti dalla competente Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa forniscono, di per sé, elementi sufficienti a giustificare l'imposizione del vincolo sul predetto edificio;

RITENUTO che nella specie ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che

D. A. n.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE

- 4 -

suggeriscono l'opportunità di sottoporre all'imposizione del vincolo di cui alla legge 1.6.1939 n. 1089 l'edificio sopra citato, in conformità della proposta della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa;

RITENUTA la propria competenza

D E C R E T A

- Art. 1) l'immobile costituito dalla villa Pancari e dall'area circostante, sito in c.da Buffa Salina nel comune di Vittoria (Ragusa) ed individuato in catasto al foglio n. 186, particelle 97 e parte della n. 101 confinante con la stessa part. 101, la strada provinciale Scoglitti S. Croce e con le particelle n. 122, 95, 142, 118, 99, 119 e 102, campito in rosso nell'allegata planimetria che é parte integrante del presente provvedimento, per le considerazioni espresse in premessa é dichiarato di importante interesse storico-artistico ai sensi e per gli effetti degli artt. 1 e 3 della legge 1.6.1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto alle prescrizioni di tutela contenute nella stessa legge;
- Art. 2) In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento ai privati e a chiunque ne abbia il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, é fatto in particolare divieto di demolire, modificare o restaurare l'immobile di cui al precedente art. 1 senza l'autorizzazione prescritta dal combinato disposto degli artt. 11 e 12 della legge 1089 citata. Soltanto nel caso di assoluta urgenza possono essere eseguiti lavori provvisori, indispensabili per evitare danni notevoli all'immobile sottoposto a vincolo, purché ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza competente, alla quale dovranno essere inviati, nel più breve tempo, i progetti definitivi per l'approvazione;
- Art. 3) Per quanto altro non espressamente contemplato nel presente decreto, si fa rinvio alle apposite disposizioni in materia di tutela contenute nella summenzionata legge n. 1089 del 10.6.1939 e nelle successive modificazioni.
- Art. 4) A cura della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate.

D. A. n.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE

- 5 -

Esso sarà quindi trascritto, a cura della medesima Soprintendenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Ragusa per gli effetti di cui al 2 comma dell'art. 2 della citata legge 1.6.1939 n. 1089.

PALERMO, li **30 APR. 1997**



ASSESSORE
(On. Prof. Giuseppe D'ANDREA)

D40



D.C.C.
L'ASSISTENTE